

# L'amministrazione di Uchi Maius

- Il *pagus* era amministrato da una coppia di *magistri eponimi*
- la prassi legislativa era affidata ad un collegio di *decuriones*
- Le iscrizioni fanno accenno anche al *populus*, forse alla *plebs* del *pagus*, ad un *patronus Uchitanorum Maiorum* (un cavaliere cartaginese) e ad un *patronus pagi* (un decurione di Cartagine), verosimilmente un *sacerdos Urbis Romae* che si era adoperato in favore della città, forse difendendone gli interessi di fronte all'amministrazione imperiale

# Le istituzioni

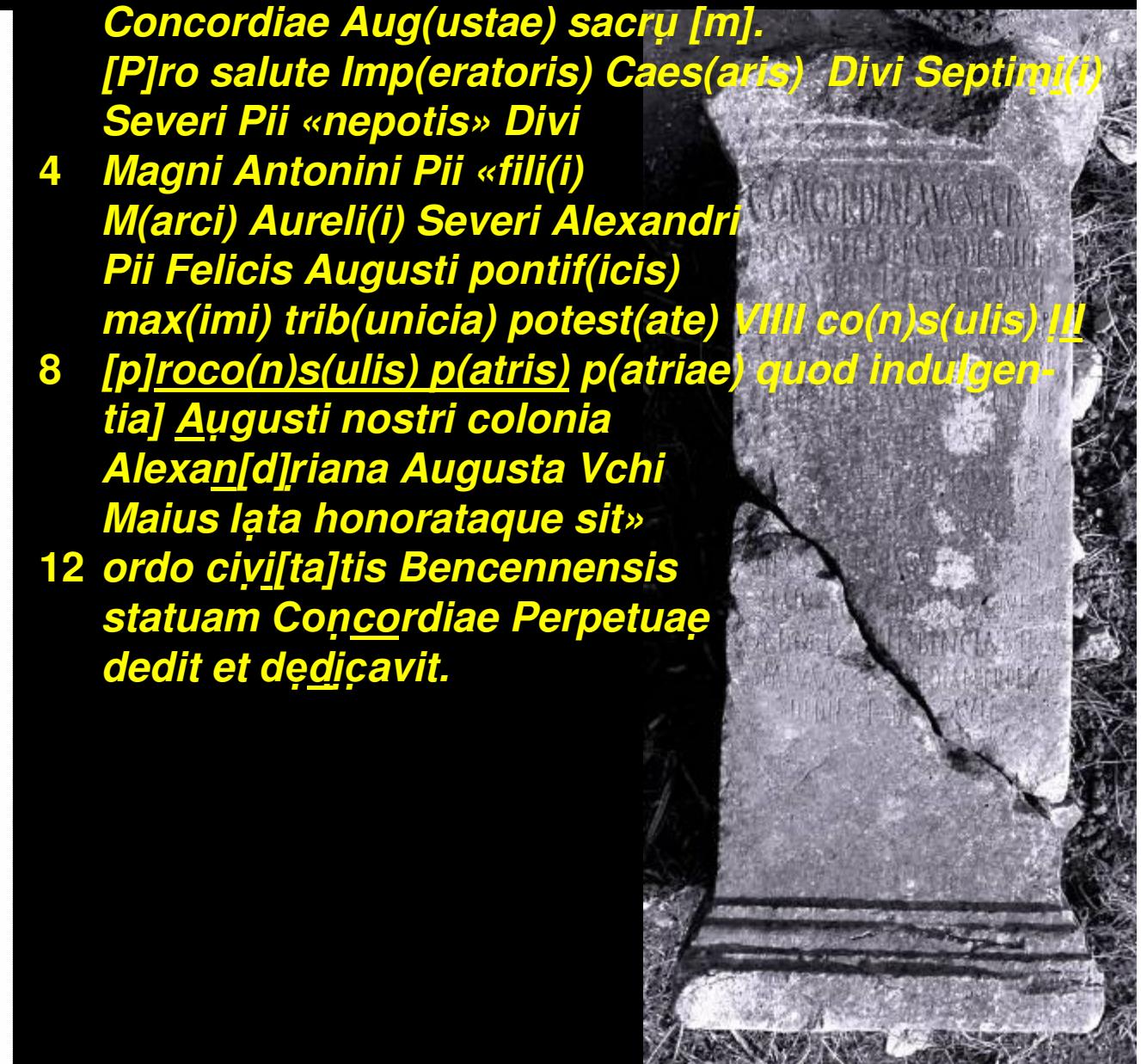
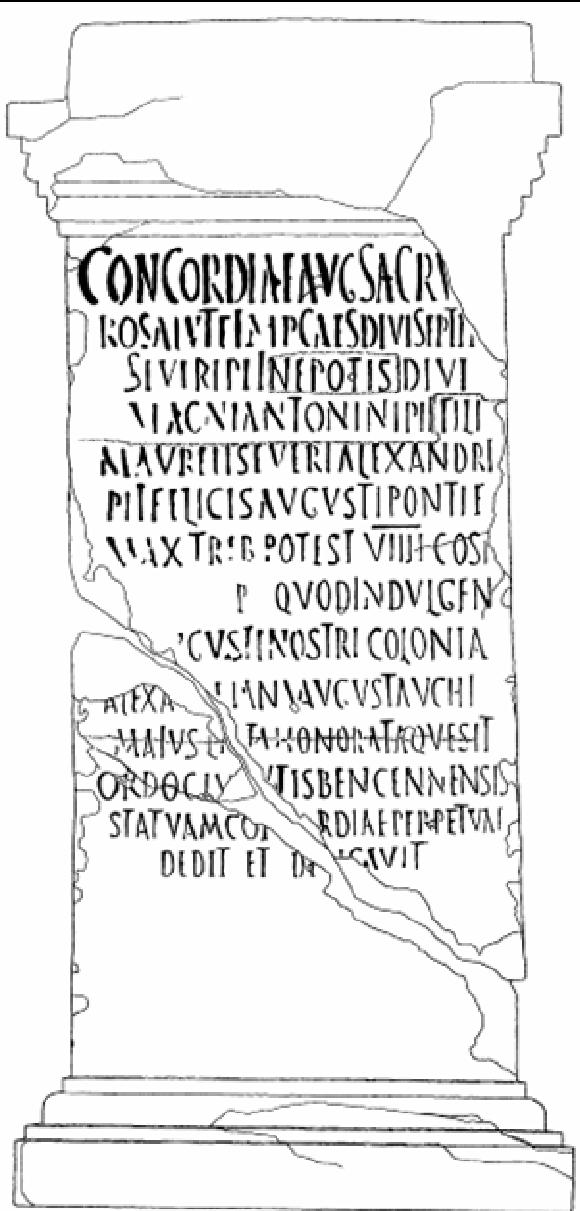
- Quando databili, sono limitate al solo principato di Marco Aurelio, imperatore che sembrerebbe aver stimolato l'autonomia amministrativa delle comunità periferiche dell'Africa, legate ad una capitale provinciale troppo lontana.
- Sin dal 179 viene invece ricordata la *res publica Uchitanorum Maiorum*

## Titolature di Uchi Maius

| titolo   | periodo                 | Nr. nel catalogo                        |
|--|-------------------------|---|
| <i>castellum</i>   | Augusto (?)             | 62                                      |
| <i>Uchitani Maiores</i>  | metà II secolo ?        | 68, 76, 88                              |
| <i>pagus / res publica</i>   | ?                       | 83                                      |
| <i>pagus Uchitanorum Majorum</i>   | 161 – 173               | 25*, 29, 30                             |
| <i>res publica Uchitanorum Majorum</i>   | 179(?) – 229            | 5, 31-33, 35, 38*, 40, 78,<br>104*, 93* |
| <i>colonia Alexandriana<br/>Augusta Uchi Maius /<br/>Uchitanorum Majorum</i>           | 230-241                 | 3, 14*, 44, 45, 47*                     |
| <i>colonia Mariana Augusta<br/>Alexandriana Uchitanorum<br/>Majorum</i>                | 241 (?) - 275 (?)       | 67, 84, 91*                             |
| <i>respublica coloniae Marianae<br/>Augustae Alexandrianae<br/>Uchitanorum Majorum</i> | 241 (?) –275 (?)        | 52, 69, 74,<br>79                       |
| <i>respublica coloniae<br/>Uchitanorum Majorum</i>                                     | fine III – IV<br>secolo | 53-55, 58*, 73, 85, 92                  |

- Nell'anno 230, il *pagus* recuperò la propria *libertas* e ottenne il rango di *colonia*.
- In occasione della *deductio* l'*ordo* della *civitas Bencennensis*, una comunità indigena verosimilmente confinante, fece una dedica alla *Concordia Augusta* nel territorio di *Uchi Maius* (Cat. nr. 3), ricordando l'*indulgentia* dell'imperatore e alludendo probabilmente a privilegi di natura fiscale e territoriali concessi alla neonata istituzione.
- Durante il principato di Gordiano III muta la titolatura: la *colonia* viene indicata come *Mariana Augusta Alexandriana Uchitanorum Maiorum*, sottolineando l'insediamento di *coloni* già al tempo di Mario e la formazione di un *pagus* dipendente da Cartagine al tempo di Augusto.
- Solo in età più tarda si affermò una titolatura più semplice: *res publica coloniae Uchitanorum Maiorum*

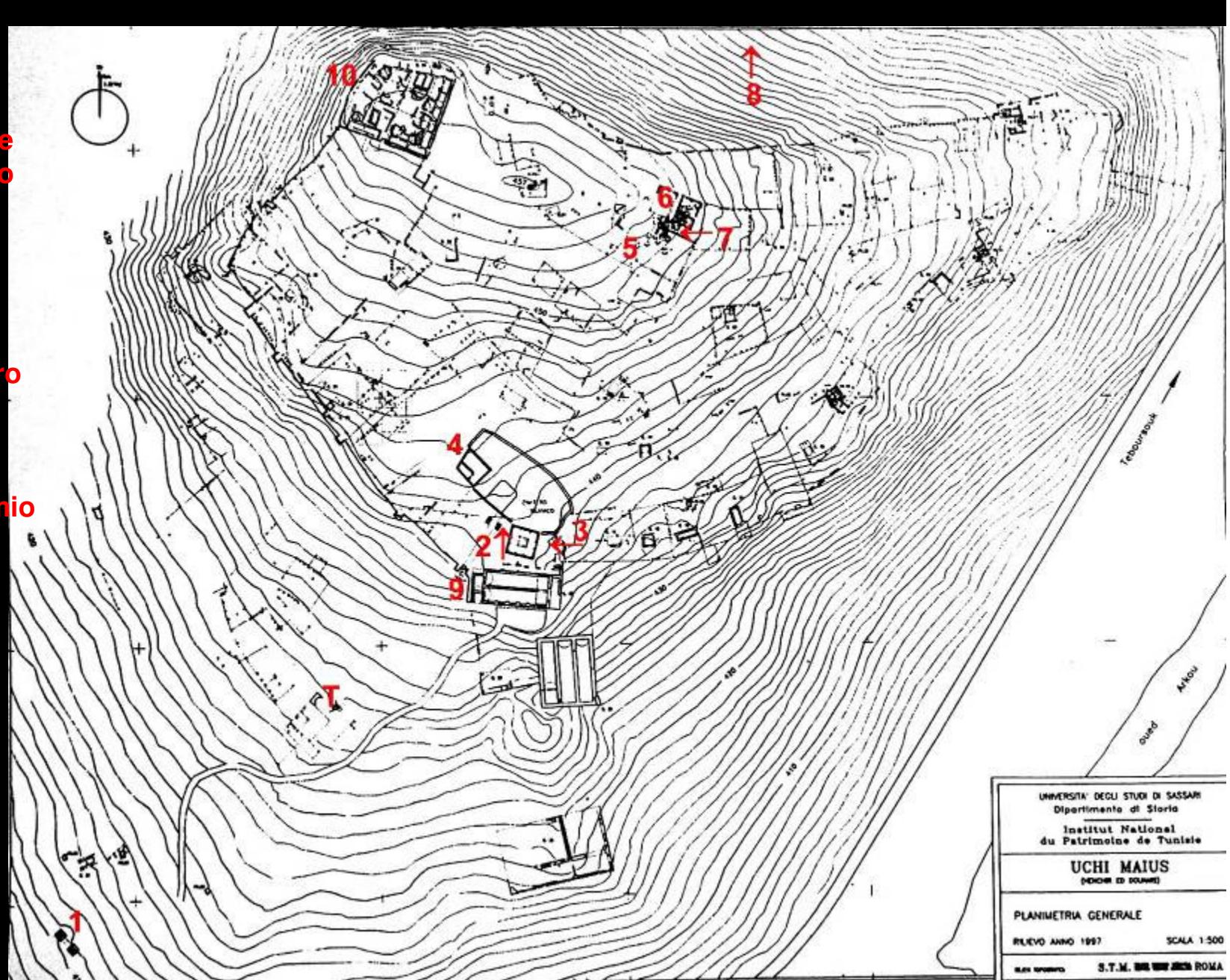
Dedica alla *Concordia Augusta* da parte dell'*ordo civitatis Bencennensis*  
Cat. nr. 3



*Concordiae Aug(ustae) sacru [m].*  
*[P]ro salute Imp(eratoris) Caes(aris) Divi Septimi(i)*  
*Severi Pi «nepotis» Divi*  
4 *Magni Antonini Pi «fili(i)*  
*M(arci) Aureli(i) Severi Alexandri*  
*Pii Felicis Augusti pontif(icis)*  
*max(im) trib(unicia) potest(ate) VIII co(n)s(ulis) !!!*  
8 *[p]roco(n)s(ulis) p(atris) p(atriae) quod indulgen-*  
*tia] Augusti nostri colonia*  
*Alexan[d]riana Augusta Vchi*  
*Maius lata honorataque sit»*  
12 *ordo ciyi[tat]is Bencennensis*  
*statuam Concordiae Perpetuae*  
*dedit et dd>icavit.*

**Legenda:**

- 1 = arco grande
- 2 = arco Severo Alessandro
- 3 = basilica paleocristiana
- 4 = tempio di Esculapio
- 5 = area del foro restaurata nel 173
- 6 = aedes
- restaurata
- nel 173
- 7 = base Settimio Severo
- 8 = anfiteatro
- 9 = porta bizantina
- 10 = cittadella islamica
- T: impianto termale



# Caratteri generali delle iscrizioni

Le iscrizioni della *colonia* ricordano:

- 1) il *populus* ed i *cives*
- 2) l'*ordo decurionum*
- 3) un *edile* ed un *duoviro* (*Cat.* nr. 75)
- 4) si noti che il *populus* in alcune iscrizioni è esplicitamente distinto dai *decuriones* (si veda nel *Cat.* nr. 50, 75, 79 e 89)

Nelle iscrizioni posteriori al 230 vi sono inoltre:

- 1) 2 *flamines perpetui*
- 2) *patroni* appartenenti all'*ordo senatorio*, *equestre* o di rango indeterminato, nella maggior parte dei casi originari della *colonia*
- 3) un *curialis* (forse)
- 4) all'età del *pagus* o della *colonia* è attribuibile verosimilmente un *defensor* incaricato di salvaguardare i privilegi della comunità di fronte all'amministrazione centrale

In età cristiana, le attestazioni di un apparato burocratico o religioso sono note solo dalle fonti letterarie

# La topografia del sito

**Il centro urbano di *Uchi Maius* occupava la cima piatta della collina di Henchir ed-Douâmis, alta circa 400 m.**

**Ai piedi della collina si estendevano invece le necropoli, la principale localizzata sul versante SW**

La presenza di 4 miliairi fa supporre che il *pagus / colonia* fosse una *statio* della strada che da *Thibursicum Bure* si dirigeva verso le *Aquae Aptucensium* e verso *Aptucca*, dove si raccordava alla strada che da *Thacia*, attraverso *Mustis* e *Bulla Regia*, portava al porto di *Thabraca*

Un diverticolo della strada passava probabilmente attraverso i due archi onorari, i cui resti sono ancor oggi visibili nella parte S della città



Nel 230 d.C. un  
*arcum novum (?)*  
*ad [aeter]num*  
*testimonium*  
*reciperat[ae]*  
*I]libertatis (Cat.*  
nr. 44)  
fu eretto dagli  
*Uchitani Maiores*  
al centro di un  
nodo viario  
tangente l'area  
della futura  
basilica  
paleocristiana



Arco di Severo Alessandro

## Area del foro:

1 = frantoio di età vandala (vano 1);

2 = *aedes* restaurata nel 173;

3 = vano absidato (vano 3);

4 = *capitolium* (?);

5 = vano 5;

6 = vano 6;

7 = magazzino di età vandala;

8 = cisterna di età vandala e  
base equestre di Settimio  
Severo;

9 = vano di età vandala;

10 = cortile di età vandala;

11 = base di Faustina;

12 = base di Lucilla;

13 = basi di *Q. Apronius*

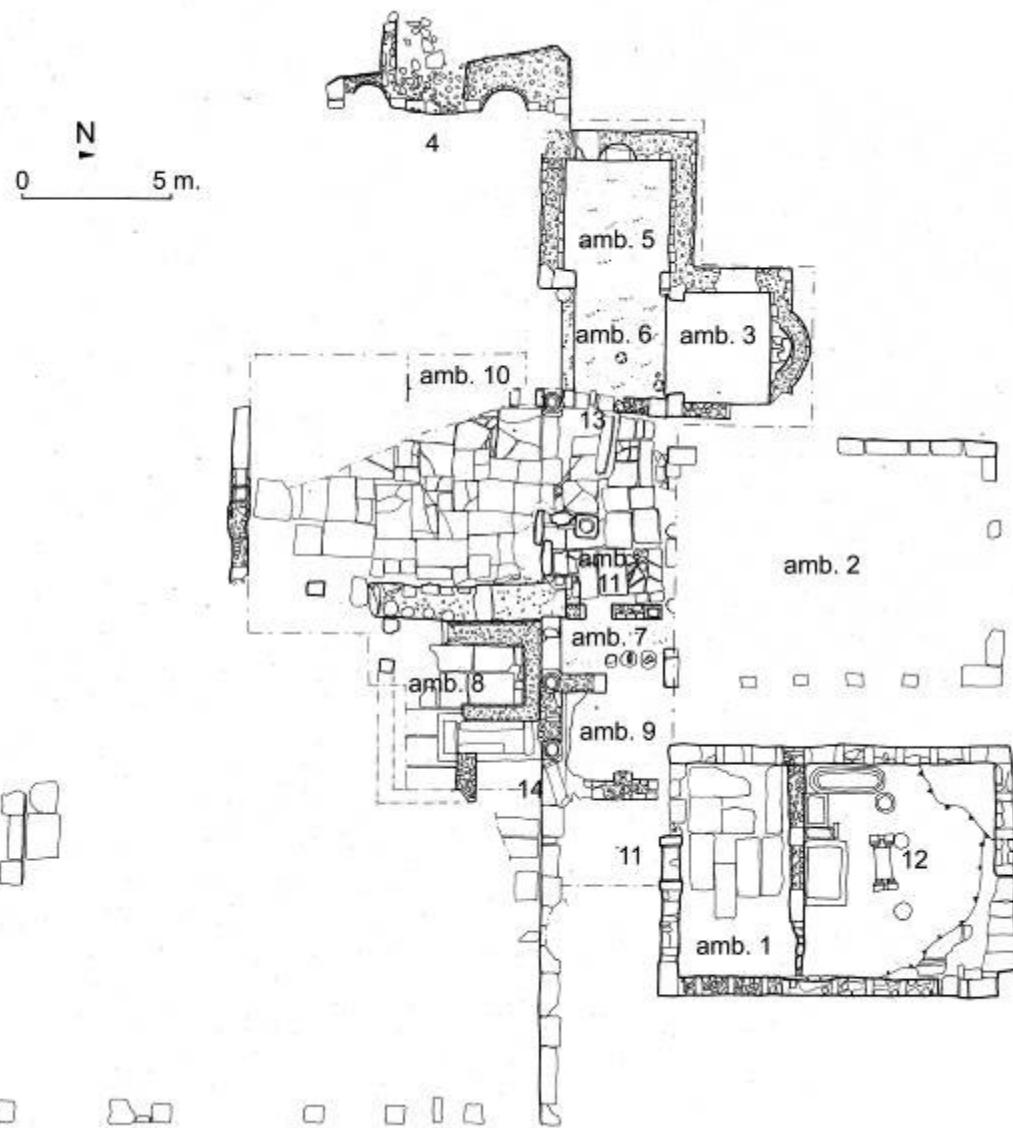
*Longinus Mamianus signum*

*Aretius* e di *M. Attius*

*Cornelianus*; frammenti del  
fregio della *porticus* rimpiegati  
come stipiti;

14 = *porticus fori* settentrionale:  
stilobate e basi; 15 = ingresso  
foro.

Disegno M. Biagini



Il foro è stato identificato nella parte N del pianoro di Henchir ed-Douâmis grazie ai frammenti delle *porticus fori* rinvenuti in vari punti della piazza (Cat. nr. 38). Restaurate nel 207 d.C., erano forse già edificate al tempo di Marco Aurelio



**All'anfiteatro,  
localizzato all'esterno  
della cinta realizzata  
dai Bizantini attorno  
al nucleo antico della  
città, nella parte NE  
di Henchir ed-  
Douâmis, sono forse  
pertinenti alcune  
lastre reimpiegate  
successivamente  
nella pavimentazione  
dei frantoi di età  
vandala (*Cat.* nr. 100).**



Anfiteatro, sezione del podio e delle gradinate



Frantocio di età vandala

Altri monumenti menzionati nelle iscrizioni di *Uchi Maius*, reimpiegate in edifici di età tarda o nelle mura bizantine non sono più localizzabili

Tra questi:

un edificio sacro realizzato presumibilmente durante il principato di Antonino Pio (*Cat.* nr. 16)

un *templum* (*Cat.* nr. 18)

un monumento forse per una divinità, dedicato da due evergeti del *pagus* (*Cat.* nr. 19)

un altro edificato *a solo* (*Cat.* nr. 107)

Inoltre:

imponenti costruzioni cui si riferiscono i resti di architravi ritrovati in diversi punti della città

basi di statua

cippi commemorativi che contribuivano all'arredo pubblico della città, posti all'interno degli edifici o lungo le vie principali